

dei Guasconi ma altresì un vescovo dei Guasconi che la sottoscrisse. » È vero, dic' egli, che lo stabilimento di un solo vescovo dei Guasconi è abusivo poichè le dodici città della Novempopulania erano episcopali. Ma siccome i Saraceni ed i Normanni aveano devastate le città ove erano le sedi di que' vescovi, e i conti e gli altri signori particolari eransi impadroniti di tutte le rendite ecclesiastiche, s'introdusse l'abuso e fu tollerato sotto pretesto di necessità, vale a dire che tutti i vescovati della contea dei Guasconi, presi nel senso ch'io do loro, erano posseduti da una sola persona che prendeva il nome generale di *vescovo di Guascogna* per escludere nelle parole l'incompatibilità di parecchi vescovi. Non propongo già questo, dic' egli, di mio capriccio, ma giusta le antiche carte della Reole le quali danno a vedere Gombaldo vescovo di Guascogna ed anche secondo la fede dei titoli di Lescar e Dax che ricordano un vescovo Raimondo il Vecchio che possedeva *tutti i vescovati di Guascogna*, giusta il costume de'suoi predecessori, cioè i vescovati di Lescar, di Dax, d'Aire, di Bajonna, di Bazas e di Oleron » (*Hist. de Bearn. lib. 3 c. 8*). Ritorniamo a Guglielmo Sanzio. Questo duca secondo lo scrittore che ci serve di guida è lo stesso che *Willermus sanctus* duca di Navarra, che secondo Raule Glaber (l. 2 c. 9) riportò segnalata vittoria sui Saraceni d'Africa in occasione dello sbarco da essi fatto ne' suoi stati sotto il comando di Almunor e costrinse quelli che ne scapparono vivi a raggiungere precipitosamente i lor legni. Egli morì non già l'anno 1017, come nota Sainte-Marthe, ma sibbene circa il 984, lasciando di sua moglie Urraca figlia di Garzia I re di Navarra, Bernardo Guglielmo che segue, Sanzio Guglielmo, Brische moglie di Guglielmo il Grande conte di Poitier e due altre figlie.

BERNARDO GUGLIELMO.

L'anno 984 all'incirca. BERNARDO GUGLIELMO figlio di Guglielmo Sanzio gli succedette in giovine età avendo a tutore Guglielmo figlio di Gombaldo che per qual-